Anno IX - N. 3031 Trieste, Domenica 27 Aprile 1890 (Edizione del mattino) Anno IX - N. 3031

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA**, nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21. *Telefono N. 227.*

Acquistare
la Domenica

anche *Il Piccolo della sera* con gli ultimi telegrammi, cronaca locale e articoli vari interessanti.

Telegrammi del „Piccolo"

I moti operai e il 1.o di maggio. BERLINO 26 (N) In tutta la Germania si riguarda senza apprensioni al primo giorno di maggio. Tuttavia il governo ha preso disposizioni precauzionali ed ha inviato istruzioni speciali alle autorità civili e militari. Il numero degli operai che faranno festa è relativamente esiguo. Una manifestazione di entità non avrà luogo che ad Amburgo, dove l' agitazione socialista ha assunto forme acute.

BIELITZ 26 (N) Per questa sera alla distribuzione delle paghe durante la quale regna sempre un doppio movimento di operai, si temono nuovi scandali. Si sono prese quindi le più vaste misure possibili. Or ora è arrivato da Teschen uno squadrone di cavalleria. Ieri fu spedito a Biala ancora mezzo battaglione di cacciatori. Le vittime degli eccessi furono sepolte oggi con tutte le cerimonie religiose, presente il capitano distrettuale. L' ordine non fu turbato.

PARIGI 26 (N) Parecchi capi anarchici furono digià arrestati. Nel reprimere gli eccessi che avvenissero al primo di maggio, il governo ha deciso di procedere col massimo rigore.

PRIVOZ 26 (B) La buona situazione di ieri continua anche oggi. In tutto il territorio dello sciopero non avvenne alcun disordine. Tutti gli stabilimenti lavorano alacremente.

VIENNA 26 (B) Lo sciopero de' macellai assume proporzioni sempre più vaste. Sono in isciopero circa due terzi dei lavoranti macellai.

CHEMNITZ 26 (B) Come i fabricanti di tessuti, così anche i fabricanti di metalli procederanno d'accordo riguardo al primo di maggio.

COLONIA 26 (B) L'amministrazione civica licenzierà qualunque operaio farà festa al primo di maggio senza il permesso.

Inglesi e tedeschi in Africa. LONDRA 26. (N) Il *Times* ha da Zanzibar che alcuni tedeschi appartenenti, presumibilmente, alla spedizione di Borchert, raggiunsero di recente la stazione fortificata ne' pressi del monte Kenia e vi inalberarono la bandiera tedesca in segno d'incorporazione del paese circostante nell'impero tedesco. Il *Times* scorge in questo fatto un'intrusione nella sfera d' interessi dell'Inghilterra.

Il dott. Felkin di Edimburgo ricevette notizie di Emin. Questi non intenderebbe di ritornare a Wadelai, ma di assicurare soltanto gl'interessi tedeschi fra Bagamoyo e il lago di Tanganyicka.

Stenley. BRUSSELLES 26. (N) Stanley è partito oggi per Londra. Il re lo accompagna fino ad Ostenda.

BRUSSELLES 26. (B) Stanley è partito stamane. Alla stazione, riccamente addobbata, si trovarono a salutarlo il borgomastro, il primo maresciallo di Corte e le autorità, Il servizio d'onore era fatto dalle guardie cittadine.

L'attentato ferroviario. BUDAPEST 26. (N) Gl' impiegati postali, interrogati, ritengono che con l'attentato di ieri sulla linea Vienna-Budapest contro il treno postale si voleva commettere una rapina. Difatti nel treno trovavasi una spedizione di un milione e mezzo di fiorini diretta alla Cassa ungherese dello Stato. Si è sulle tracce degli autori.

I francesi al Dahomey. PARIGI 26. (B) Il Consiglio de' ministri si occupò della situazione al Dahomey. Il ministro della marina comunicò che Kotonu è approviggionato e che dal Senegal sono partiti rinforzi per Portonovo.

La conversione turca. COSTANTINOPOLI 26 (B) Vociferasi che il delegato tedesco del consiglio della *Dette Publique* protestò contro la sollecita approvazione del piano di conversione durante la sua assenza e fece delle riserve nell'interesse dei *bondholders* tedeschi e del consiglio internazionale della *Dette Publique*. Avendo il delegato tedesco assunto tale atteggiamento, pare che la decisione sul progetto di conversione sarà nelle mani del sindacato tedesco.

Parlamento austriaco. VIENNA 26 (B) (*Riass.*) *Camera dei deputati.* Approvansi il titolo „truppa territoriale" e la proposta d'istituzione di commissioni miste per esaminare i casi di eccessi fra borghesi e soldati; approvansi inoltre altri tre titoli del bilancio per la difesa del paese. A proposito del diritto dei gendarmi di inseguire delinquenti oltre il confine ungherese, il ministro Welsersheimb dichiara che pendono in proposito trattative con l'Ungheria. La creazione d'un codice penale generale essere difficile appunto per la necessità di trattare con l'Ungheria. Il progetto della nuova procedura penale militare è ora allo studio del ministero civile. — Dopo la risposta di Gautsch ad un' interpellanza, parla il ministro per la difesa del paese, dichiarandosi disposto ad appoggiare i desideri avanzati.

Conferenze di ministri. VIENNA 26. (B) Oggi sono incominciate al ministero degli esteri, sotto la presidenza di Kalnoky, le conferenze comuni fra ministri sui progetti da presentarsi alle Delegazioni e sul termine di convocazione di esse. Vi prendono parte Kalnoky, Bauer, Kallay, Taaffe, Szapary, Dunajewski, Wekerle e Szoegyeny.

Nella diplomazia. PIETROBURGO 26 (B) Secondo il *Nowoje Wremja*, Schuwalow ritornerà al suo posto nella prossima settimana.

La Russia e Buchara. BERLINO 26 (B) Il governo russo respinse la domanda di Buchara di dare libero transito per il territorio russo alle merci estere destinate colà.

Ferrovie russe. PIETROBURGO 26. (B) Lo *Swet* si dice informato che alla commissione ministeriale è pervenuta la proposta di cominciare quest'anno la costruzione della ferrovia nel territorio russo di Ussuri.

Sovrani in giro. DARMSTATT 26 (B) E' arrivata stamane l'imperatrice Augusta, acclamata entusiasticamente.

(I telegrammi che ci pervengono nella notte, vengono publicati la Domenica nel „Piccolo della sera.")

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Primo quarto — Leva il sole ore 5., tram. ore 6.57. Oggi: S. Pellegrino — Domani: S. Vitale — Term. C. ore 7 ant., 15.2 2 pom. 14.2 Alt. bar. 750.6. Alta marea —.— pom., 6.15 p. Bassa marea: 10.24 ant., —.—

Gli operai dell'Arsenale e il primo maggio. In seguito all'agitazione promossa anche a Trieste, tra gli operai, una delegazione di ogni officina dell'Arsenale, si presentava giorni sono all'Amministrazione interna dell'Arsenale del Lloyd per chiedere il permesso di non recarsi al lavoro il primo di maggio.

In seguito a ciò vennero interpellati singolarmente tutti gli operai delle diverse officine e avendo la grande maggioranza risposto nutrire il desiderio di non lavorare il primo di maggio, il Consiglio di amministrazione del Lloyd, decise ieri di accordare il permesso a tutti gli operai di assentarsi dal lavoro il primo maggio a. c. beninteso senza pagamento della mercede.

A quanto ci vien detto, ogni giorno di lavoro, all'Arsenale costa al Lloyd tra paghe e materiali circa 3000 fiorini.

Non essendoci quindi esuberanza di lavoro il Lloyd ha trovato opportuno di accogliere una domanda con la quale viene a conseguire un utile.

Pel monumento a Dante Alighieri. La società canottieri *Adriaco* di Parenzo ha elargito Lire 50 a favore del monumento Dante Alighieri a Trento.

— Il Consiglio municipale di Montona ha deciso di contribuire pel monumeto a Dante Alighieri con fior. 50; quello di Cervignano con fior. 30; quello di Monfalcone con fior. 25; quello di Gradisca con fior. 20.

La casa all'imboccatura dell'Aquedotto. - Lo sventramento di Città vecchia. In due articoli publicati nei giorni scorsi nel nostro supplemento serale, sviluppando un po' più diffusamente le idee svolte dall'on. Ventura nell'ultima seduta municipale, esprimemmo il nostro avviso contrario a che il Comune si sottoponesse alla spesa di migliaia di fiorini per acquistare, sia in via di espropriazione, sia in via d'amichevole accordo, tutta o parte della casa situata all'imboccatura delle vie dell'Aquedotto e Stadion, perchè quest' opera, a parer nostro, non è richiesta da motivi di utilità o di necessità tali da giustificare una spesa così ingente. La casa non è nè bella nè estetica, e sarebbe meglio assai che venisse demolita. Ma il nostro Comune, specialmente adesso col toglimento del Portofranco sulle spalle, non si trova in condizioni tali, da poter placidare nè ventimila nè diecimila fiorini, allo scopo di togliere un lieve inconveniente.

Del resto vi è ragione a ritenere che il proprietario di quella casa non abbia sul serio intenzione di far erigere altri due piani sul suo edificio, ma abbia presentato la sua domanda specialmente per usare una pressione morale sul Comune, perchè questo ne facesse acquisto a un prezzo altissimo: un architetto ci assicurava ieri che egli non ritiene che su quello stabile e con le fondamenta attuali si possano fabricare altri due piani.

Eppoi, dato anche che le intenzioni sieno serie, dato anche che ragioni di sicurezza non si oppongano a tale costruzione, resta sempre a vedersi se l'Ufficio edile potrà approvarla, senza imporre tali condizioni dal punto di vista dell'estetica, che al proprietario non convenga meglio di lasciare il suo fabricato com'è oggi.

In chiusa del nostro articolo di mercoledì, noi dicevamo che sarebbe pure necessario, che il Consiglio si formasse un criterio generale per questi lavori d'abbellimenti o d' allargamenti di vie, e si proponesse di fare una cosa alla volta.

Poichè così è venuta di bel nuovo sul terreno la questione dello sventramento di Città vecchia, e poichè si è detto da qualcuno, che noi l'abbiamo risollevata per lasciarla cadere, occupiamocene ancora, tanto e tanto la questione non è purtroppo in istadio tale, da farci sperare che spenderemo parole per l'ultima volta.

Accolta nel cessato Consiglio la massima del progetto Prevosti, incaricate la Delegazione e alcune Commissioni di trattare direttamente l'argomento coi progettanti, non si è saputo più nulla di positivo.

Rileviamo ora che vi sarebbe un altro piccolo progetto: di demolire cioè le casipole logore, cadenti, comprese tra le case Ralli e dell'Albanese, site in via di Crosada dietro il Municipio, e portanti i numeri 9, 11, 13, comprese le androne che le riuniscono mediante due indecentissimi volti, e destinare l'area risultante ad uso di mercato.

Non abbiamo dati positivi, non sappiamo cioè nè il valore degli stabili che si vorrebbero demolire, nè l'indicazione esatta dell'area che ne risulterebbe, ma riteniamo, che di fronte alla possibilità di altri progetti per lo sventramento di Città vecchia, sarebbe pur opportuno se il Consiglio venisse informato a qual punto si trovi il progetto Prevosti.

Che se poi questo fosse tramontato, ci sarebbe un altro mezzo di risolvere la questione dello sventramento, indipendentemente dai progetti più o meno grandiosi finora elaborati; cioè, dato un piano di regolazione, continuare l'opera incominciata coll'erezione della scuola di piazza Vecchia e fare oggi - a mo' d'esempio - un mercato, domani costruire un edifizio publico, in seguito - se si presenta l'opportunità - un altro e poi lasciare il resto all'intraprendenza privata. - Una volta dato lo impulso, questa non mancherebbe e così, quasi insensibilmente, si verrebbe ad ottenere senza aggravii quanto è oggi oggetto di calcoli, di elucubrazioni infinite e di sopracapi da parte dei nostri padri della patria.

È questa idea che ha dettato il primo sventramento con la erezione dell'edificio scolastico; esponendola, non intendiamo avversare questo nè quel progetto. La esponiamo, perchè ci sembra di più facile attuazione, siccome quella che incontrerebbe minori difficoltà dal lato finanziario e ciò in riflesso che i progetti di regolazione finora elaborati si basano tutti sulla prospettiva di avvalersi della legge d'espropriazione, la quale - per quanto la esperienza insegna - all'atto pratico è ben lungi dal favorire l'espropriante, perchè in virtù della legge stessa, un immobile si viene a pagare molto più del suo valore reale, ciò che più di rado succede nelle transazioni private.

Il „Piccolo della sera" che oggi, domenica, viene messo in vendita contemporaneamente al *Piccolo*, contiene gli ultimi telegrammi che ci arrivano la notte del sabato, le relazioni dei teatri, cronaca locale ecc. ecc.

Un bell'esempio di solidarietà. Come i lettori sapranno, le i. r. autorita scolastiche si oppongono alla frequentazione della palestra dell'Unione Ginnastica da parte degli allievi delle civiche scuole popolari. In seguito a tale divieto il bilancio di quel simpatico sodalizio viene privato del contributo annuo di fiorini mille seicento, chè tale era l' assegno accordatole dal nostro Municipio in cambio della ottima istruzione ginnica che gli scolari delle civiche scuole ricevevano, e col miglior profitto.

La Direzione dell' Unione Ginnastica, animata dal vivo desiderio di mantenere intatti i suoi cespiti di rendita, si rivolse fiduciosa ai soci, non chiese loro dei contributi straordinari, ma si raccomandò semplicemente affinchè ogni socio, nella cerchia delle proprie relazioni, procuri di aggregare almeno un socio nuovo, per modo che il numero accresciuto dei soci venga ad equilibrare il bilancio dell' Unione.

Ebbene, siamo lieti di poterlo constatare: l' appello non rimase inascoltato. Le lettere di adesione di nuovi soci affluiscono alla cancelleria sociale. Molte se ne attendono in questi giorni. E, non è da dubitarsi, tutti quelli che hanno ricevuto la lettera d' invito non la rimanderanno in bianco, perchè, non bisogna dimenticarlo, l' Unione Ginnastica, che accoglie il fiore della nostra gioventù, è, sotto ogni riguardo, l' associazione che ha dato maggiori prove di vitalità e la di cui utilità è da tutti riconosciuta. Lo interessarsene con amore, con abnegazione è opera degna di encomio. Ad ogni modo questo spirito di solidarietà, lo diciamo con complacenza, dimostra che ogni apatia sparisce dinanzi alla necessità di promuovere lo sviluppo ed il benessere di una fra le nostre migliori istituzioni cittadine.

La Direzione del Teatro Comunale. Abbiamo annunciato che subito dopo la seduta della Direzione teatrale, i signori Guiccioli, Sevastopulo e Vianello, rieletti, presentarono le loro dimissioni alla Delegazione municipale, chiedendo pure istruzioni a chi dovevano consegnare la gestione riflettente l' amministrazione del teatro.

La Delegazione, nella sua seduta di ieri, decise di rivolgersi ai signori dimissionari esternando il suo rammarico per tale decisione e pregandoli di non insistere nelle dimissioni; in caso negativo, di riconvocare gli aventi diritto a voto per una nuova elezione. Se poi non intendessero di aderire neanche a questa richiesta, allora l'amministrazione teatrale, a tenore del regolamento vigente, verrà consegnata ad un delegato del Magistrato civico, il quale indirà nuove elezioni per completare la Direzione teatrale.

Come si vede, la questione è entrata in uno stadio curioso.

Abbiamo due direttori eletti e che, evidentemente, accettano la carica, i quali non costituiscono però la Direzione; e tre direttori dimissionari, i quali dovrebbero costituire la Direzione, ma non ne vogliono sapere.

Elargizioni al „Pro Patria". Il sig. Gaetano Alpi ha voluto solennizzare un lieto avvenimento di famiglia rimettendoci lire it. 20 a favore del *Pro Patria*.

Circolazione postale vietata. Il ministro dell' interno a Vienna ha proibito la circolazione postale del giornale *Buducnost*, che si publica a Belgrado.

Contro l'accattonaggio. La direzione dell'Unione Filantropica la Previdenza ci comunica che sta studiando il mezzo per aggregare alle sue attuali attribuzioni anche quella di provvedere ai mali derivanti dall'accattonaggio.

La comunicazione, a dire il vero, è laconica, e non dà molte spiegazioni; noi speriamo però che la Previdenza nell'accingersi ad estendere così il ramo della sua attività, vorrà fare qualche cosa di buono e di utile e rammentiamo che la questione deve essere stata studiata in questo ultimo tempo anche dalla Società degli amici dell'infanzia e dal direttore della Pia casa dei poveri.

Il tramway a Barcola. Causa l' angustia della via di Miramar a Barcola e i pericoli che ne derivano in linea di sicurezza publica, dal fatto che carrozzoni della tramway, omnibus e vetture passano o stazionano subito dopo i bagni *Excelsior*, la Delegazione municipale ha ordinato alla Direzione della Tramway di trasportare il binario esterno, che si trova sulla strada dirimpetto al piazzale, sotto il primo viale del piazzale stesso.

Così saranno in parte evitati i pericoli di quel formale assalto cui, nei giorni di maggior frequenza, sono fatti segno i carrozzoni della Tram, visto che la Tram stessa non vuol saperne di adottare il sistema dei numero di passeggeri, come vige in molte altre città e come noi ripetutamente, ma indarno, abbiamo consigliato.

Sequestri confermati. L' i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale giudizio di stampa, deliberando su analoghe proposte dell'i. r. Procura di stato, dichiarava costituire gli stampati: *XX Dicembre MCCCLXXXIX Giordano Bruno* almanacco popolare anticlericale pel 1890, edito dal comitato elettorale Giordano Bruno a Firenze; *Gazzetta Piemontese* 29-30 marzo, *La Giustizia difesa dagli sfruttati* di Reggio Emilia 23 marzo; *La Nazione italiana* di Roma 23 marzo 1890, gli estremi dei crimini di perturbazione della publica tranquillità e della religione ex §§ 65 e 122 C. p. e dei delitti di sedizione, di eccitamento ad ostilità contro nazionalità e comunità e corporazioni religiose, di offesa ad una religione e di promovimento di una setta religiosa dichiarata inammissibile dallo Stato, ex §§ 300, 302, 303 e 304. Confermava perciò i praticati sequestri e vietava l'ulteriore diffusione di detti stampati.

Nuovo avvocato a Pola. La Camera degli avvocati di Trieste, iscrisse nel suo albo il sig. dott. Matteo Laginja quale avvocato avente sede a Pola.

Spaccio vietato. Il Ministero austriaco dell'interno con dispaccio dell'8 aprile corr. ha trovato di proibire che le farmacie tengano e vendano le specialità medicinali della Ditta H. H. Warner e Comp. di Francoforte s/M. conosciute sotto il nome di Safe-Spezialitäten.

Il maestro Franco Faccio. Scrive il *Pungolo* di Milano: Il maestro Franco Faccio è partito ieri per la villa presa a pigione nei dintorni di Monza.

Lo accompagnarono sua sorella, l'unica che egli abbia, signora Clara Fabrizi, col di lei marito; Arrigo Boito e qualche altro intimo amico. A Monza soggiorneranno con lui la sorella ed il cognato, la sua governante, donna affezionatissima ed intelligentissima che, sino dal primo giorno, ha prodigato all'infermo le cure più assidue, più affettuose e più utili e che egli vuol sempre vedere vicino al letto, oltre alle persone di servizio.

Pur troppo non possiamo segnalare nessun miglioramento nelle sue condizioni di salute, ma non si ha neppure a deplorare nessun peggioramento. Ha delle giornate intere di quiete e di serenità alle quali a bervi intervalli succede qualche ora di agitazione e di orgasmo.

Un „Belvedere" a Opicina. La Società alpina delle Giulie aveva chiesto al Comune il permesso di poter erigere ad Opicina e precisamente sul punto più alto del monte ove c'è l'Obelisco, una specie di Belvedere.

La Delegazione municipale ha risposto che da parte del Comune nulla osta per la concessione del fondo comunale ma che la Societa deve accordarsi col Comando militare purchè nulla osti in riguardo al punto trigonometro, ed ottenere pure la adesione del Comitato d'imboschimento.

A favore dell' orologiaio Cavesso che, com'è noto, venne derubato di tutto il suo avere, ci pervennero: da una assidua lettrice, fior. 30; da N. N. f. 5; da A. K. f. 1, - totale f. 36 - che abbiamo fatto pervenire al sig. Cavesso.

E' morta. Quella bambina a nome Maria Strain, di Servola, che fu portata all' ospedale, come abbiamo narrato iermattina, con delle gravissime ustioni, è morta ieri alle $2^1/_2$ pomeridiane. Gli sventurati genitori erano stati a vederla nella mattina.

Al fondo Ralli. Nel fondo Ralli, dirimpetto al Giardino Publico, conviene ogni giorno, ma nei pomeriggi festivi in ispecie, una strana miscela di serve, di soldati, di sessolotte, di facchini, di braccianti, di ragazzi, di territoriali che ci si divertono un mondo.

Gli è che lì, su quell' area vasta c' è ogni giorno un baccano indiavolato ed allegro che senza dubio non dove riuscire troppo gradito a coloro che abitano in quei pressi, specialmente se hanno la disgrazia di avere i nervi sensibili, ma che però offre nel suo assieme un certo che di pittoresco e d'interessante.

A sinistra, appena entrati, attrae la vostra attenzione il *Panopticum*, in cui dinanzi ad un casotto nascosto di tende, un uomo biondo, con un bastoncino in mano, allontana i monelli indiscreti e va gridando con spiccato accento germanico: „Avanti seniori, avanti, avanti!" Un pappagallo vero ed uno scimmiotto finto servono di richiamo al publico, il quale, saliti tre scalini e pagato il modesto prezzo d'ingresso può vedere molte celebrità di cera, che a dir vero hanno poca relazione fra loro, il Negus fa l' occhio dolce al poeta ungherese Petöfi, Ras Alula contempla una bella odalisca dormente e in mezzo a quel viavai di serve e di territoriali, un uomo ferito, assistito da una bellissima suora bionda, dagli occhi cerulei, sta tutto il santo giorno in agonia, e, poveretto, non si decide mai ad esalare l'estremo respiro. Le *vedute* poi chiamano sempre molti curiosi e molti impazienti. E' comico vedere tutta quella gente che volge la schiena e guarda dentro una lente, stando in posizione come di chi giouca alle bocce o tiri di scherma. Ad ogni qual tratto una voce si leva: „Zà, la guardarà fin domani matina, no? parchè la xe lei?" Ma quando vanno via pare abbiano vedute delle gran belle cose, perchè son tutti contenti come pasque.

Uscite dal Panopticum, incontrando per via un venditore di *boni, boni, bomboni, boni* che vi assorderà col suo monotono ritornello in cui la rima spesseggia come nei libretti d'opera di Arrigo Boito, e resistendo alle tentazioni di una donnetta girovaga di mezza età che mette al lotto, a un soldo al numero, una fetta di focaccia, scorgerete, dietro una fila di lumicini, delle ballerine che alzano la gambetta con grazia incantevole, dei Turchi, degli Arlecchini, dei personaggi ridicoli. dei pagliacci... tutti di cartone, che saltano quando vengono colpiti in una certa parte del corpo. E' il bersaglio, o meglio uno dei due bersagli, perchè un altro se ne trova a pochi passi più in là, dopo un casotto ove si prova la ruota della fortuna, arrischiando, con una piastrina metallica che si getta a caso, di vincere un oggettino di chincaglieria. un candelliere di vetro, o una borsettina, o un paio di bottoni o altre cosette graziose.

Gli amatori degli atleti, dei giganti e simili hanno di che divertirsi osservando come anche nel sesso debole vada qualche volta a star di casa la forza.

Il ritratto della donna cannone Miss Virginia, circondato da avvisi sesquipedali recanti la biografia della celebre gigantessa, che ha delle gambe grosse come le colonne di Piazza della Borsa, viene osservato con una certa curiosità. I ragazzini, che di fresco hanno imparato a leggere, attratti da quei letteroni grandi, vogliono dare un saggio dei propri progressi, e pongono le mani sul manifesto colorato. Ma una guardia, paternamente si avvicina a loro e con savia sentenza: „Se legi cola boca - ammonisce - no con le man!"

State per persuadervi dell'esattezza del manifesto entrando nel casotto, ma un gaio rumore, una dolce musichetta di organino stuonato vi attrae a qualche passo di distanza: E' il carrossello, il giocondo, l' allegro carrossello che vi richiama alla mente gli spensierati giorni della vostra infanzia. Un uomo in maniche di camicia, dalla maglia rigata, si affanna, tutto sudato, a girare il manubrio dell' organino, mentre un altro d'accanto a lui, con grande sentitamente... batte la grancassa, producendo un *cium, cium* indiavolato che fa andare in estasi i bambini. D' attorno la folla di serve e di piccini si aggruppa; a prender parte attiva al carrossello, i grandi pagano 5 soldi; i piccoli tre. E pare che grandi e piccoli si divertano un mondo a quella amena trovata, perchè soldati, bambinaie coi piccini in braccio, lavandaie adolescenti, ragazzetti e ragazzine del popolo partecipano, ridendo e chiassando a quella innocente gazzarra infantile.

A destra, un pochino all'indietro, alcuni tavoli richiamano la vostra attenzione ad una scritta nera su fondo rosato: *Birraria*; ma gli amatori non sono molti e i tavoli per lo più rimangono vuoti; soltanto di tratto in tratto qualche popolano che vuol fare il galante offre alla sua bella un bicchiere di birra - la bella beve in piedi, in fretta e ringrazia - lui paga, e via, a passeggiare attorno pel fondo, lei, chiassando a braccio delle amiche; lui, qualche passo più indietro, ammiccandole con lo sguardo.

Il casotto *chic* e uno dei più affollati è quello della fotografia istantanea. C' è, salvo errore, una tariffa, ma prima di entrare, generalmente, si va a patti.

Una comitiva di giovanotti, con un cane, vuol farsi fotografare *au complet* e ottiene uno sconto rilevante. Affluiscono giovanotti e sartine: la dolce imagine può esser dunque regalata con pochi soldi. Evviva la democrazia! tutti eguali dinanzi al sentimento! Ma bisogna attendere il turno.

Veh! quanta folla che aspetta! - Una buona tedesca, dal visetto asciutto, che sta all'ingresso del casotto, si commove all'idea di quell' aspettativa generale, ed a chi va per entrare, col più grazioso dei suoi sorrisi si dà cura d' avvertire: „Sè pien di cente. Pol tornar altro domenico."

Il paese della cuccagna. La gente che lavora, che suda, che si affanna per campare la vita, ha un bel dire che Trieste è in decadenza, che qui le condizioni si fanno sempre più difficili, che la miseria cresce, ecc. ecc. Le geremiadi della parte, diremo così, onesta della popolazione costituiscono l'esergo della medaglia; ma la medaglia ha necessariamente anche il suo tergo, ovverossia il suo rovescio, il quale è costituito dalla importante — se non rispettabile — categoria dei farabutti, che trova qualmente, con tutti i nostri piagnistei, a Trieste c'è sempre campo di esercitare proficuamente i talenti per la gente aliena dagli scrupoli. Ed è per questo che quasi tutti coloro i quali, per non essere stati d'accordo col Codice penale in fatto di rispetto alla roba altrui

e furono quindi sfrattati, tornano qui, nel nel paese della cuccagna, ad onta di tutte le cure che l' autorità di p. s. ci mette per tenerli lontani. Trieste, si capisce, è per essi una specie di calamita, all'attrazione della quale non si sentono la forza di resistere.

Questa attrazione non seppe vincere, per esempio, il calderaio disoccupato Pietro Iacuzzi fu Giuseppe di anni 36, da Udine, che a suo tempo fu bandito dagli stati rappresentati al Consiglio dell'impero per ciò che si chiama reato comune... troppo comune. Egli fu trovato alla mezzanotte del 23 corrente dalle guardie di p. s. mentre andava in cerca di alloggio.. al porto nuovo. Tradotto ieri in pretura egli si scusò col dire che era a Trieste di *passaggio*. Perchè gli resti memoria del suo *passaggio*, il giudice lo fa *passare* due mesi in via Tigor.

Un altro che non seppe resistere alla tentazione di rivedere il campo delle sue glorie, che gli valsero la palma... dello sfratto, si è certo Antonio Mosettig, da Gorizia, giovanotto di 24 anni, pistore a tempo perduto e vagabondo della più bell'aqua. L'ispettore sig. Schabl lo colse alle 5 e tre quarti pom. del 23 corrente, mentre estatico contemplava l'orizzonte in piazza della Zonta. Lo si accusò d' infrazione di sfratto e di vagabondaggio. Egli non volle convenire su questa seconda qualifica, asserendo che se anche non aveva soldi in tasca, nè mezzi di procurarsene onestamente, può vivere facendosi far credito nelle cucine economiche. Affinchè non si addossi dei debiti il giudice lo provede di vitto e di alloggio per 8 giorni.

Un terzo che capitò qui, sebbene sfrattato, è il contadino Luigi Urabitz di anni 28 da Viscovizza. Ha delle precedenze luminose, tanto che ferirono tosto la vista dell'agente di p. s. Moretti, il quale lo arrestò nel bel mezzo del Corso addi 23 corr. alle 11 antimeridiane. Egli dice che si era affatto dimenticato di quella bagatella dello sfratto. Già, il dono della memoria non è di tutti. Del resto era venuto qui per niente di male, ma per un affare, il quale poi, malauguratamente, gli andò *sbuso*. Si busca due settimane d'arresto. Manco male! Almeno questo affare non gli andò *sbuso*.

Non era vendetta. Quel misuratore di grani a nome Giuseppe Crevatin, del quale narrammo l'aggressione sofferta mercoledì sera, è venuto a dirci non ritenere affatto di essere stato aggredito per vendetta, giacchè egli non conosce alcuno dei quattro assalitori; egli dice suppore piuttosto abbiano voluto derubarlo, perchè tentarono di mettergli le mani nelle tasche, ma non vi riuscirono essendosi egli difeso con energia.

Del resto spetterà all'autorità giudiziaria a chiarire quale sia la vera versione.

Malattie contagiose. Nella decorsa settimana furono insinuati 6 casi di difterite e croup, di cui 4 seguiti da morte, e tre casi di morbillo.

Accidente sul lavoro. Giovanni Stoca, d' anni 20, mentre iermattina, alla stazione della Meridionale, voleva riporre una pietra sotto ad una ruota di un vagone, per mantenerlo fermo, ebbe a riportare una forte contusione all' anulare della mano sinistra. Fu medicato alla farmacia Ravasini, in piazza della Stazione.

Chiavi false in opera. Nel pomeriggio di ieri dei ladri, altrettanto intraprendenti quanto ignoti, s' introdussero nel quartiere della venditrice girovaga di chincaglie Maria Z., in via Battaglia N. 2, servendosi di chiavi false, e vi rubarono parecchi portamonete e libretti d' annotazioni per un complessivo valore di 8 fiorini.

Donna ubriaca. Ieri, verso il tocco, le guardie trovarono in piazza dell' Ospedale la pollivendola Orsola F., d' anni 63, abitante in via della Tesa N. 6, la quale, essendo sconciamente ubriaca, era il ludibrio dei monelli. La ricoverarono all'ispettorato di androna del Moro fino allo svanire dell' ebrezza.

Polli della Carniola. La scorsa notte ignoti ladri rubarono una quantità rilevante di polli alla signora H. a S. Pietro in Carniola. Di tale furto fu data comunicazione alla polizia di Trieste, sospettandosi che i polli rubati possano aver preso questa direzione.

Un carretto a mano, a due ruote, fu rinvenuto dalle guardie di p. s. iermattina in via della Fontanella e depositato all' ispettorato di via Tigor, a disposizione di colui che si legittimerà per proprietario.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Thisbe*, in viaggio da Trieste per Hongkong, arrivò ai 21 corr. a Bombay.

In fascio. Per mancanza di mezzi di sussistenza vennero tratti agli arresti Giuseppe S. d'anni 17, muratore da Gradisca, Giuseppe K. d'anni 22, facchino, da Lucinico, Primo K. d'anni 16, giornaliere, da Lrbiana, Vittorio P. d'anni 16, pittore, da Trieste, Giuseppe C. d'anni 17, operaio, da Trieste, Antonio K. d'anni 18, artiere, da Nusdorf, Giovanni P. d'anni 17, facchino, da Sesana e Carlo K. d'anni 70, stalliere, da Senosetsch.

Lotto. Estrazioni del 26 corr.

Vienna	48	12	10	51	78
Graz	12	42	7	29	88
Temesvar	86	2	52	42	51

Corrispondenza aperta. Signor *A. R.* — Fu un errore di stampa che la intelligenza del lettore avrà corretto da sè, giacchè tutti sanno come il bravo caratterista facesse parte della compagnia Moro-Lin.

Ogni giorno una. Cretina, ma storica.

Crapotti, ch'è a pranzo da Tupinetti, fiuta un corroborante odore di gallina allessa.

— Per bacco! che buona gallina deve essere! Di dove è? - chiede.

La cuoca, che entra in quel momento, risponde:

— Mi xe de Pistoine, scior.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8) «Linda di Chaumonix»
ANFITEATRO FENICE. (Ore 8) «Il Trovatore»

MACIETE.

TRAVETTI MODERNO.

— A vederme per strada paro un sior
Coi guanti a striche e coi stivai de laca,
E chi me vedi distirar la flaca,
I pensa: Quel xe almanco diretor.

Mi lasso dir, ma intanto el superior
Col aumento, sto ano, el me la fraca,
Go zento mali, è l'unica triaca
Xe de farme spelar de un stocador.

La paga la me va tutta in zigari,
E se 'l sarto me vien per incassar,
Ghe digo: Merlo! taia pur tabari.

Son gentiluomo e non soporto afronti;
E la mia nobiltà posso provar,
Perchè in mia casa no ghe xe che *conti*.

Macieta.

Borsa di Trieste del 26 Aprile. — Berlino chiude fermo 158⅝, Rubli 226¼, Italiana 93½. Milano segna miglioramenti nel cambio 101.40, Vienna — ultima Borsa serale della stagione — calma 295⅛, Rendita 89.15, 99.30 e 102.55, Alpine 91.80, Turchi 34.80. Da Parigi apertura 92, chiusa 88.91 la francese e 94 l'Italiana. Qui prezzi invariati 94 7/16-9/16.

Listino. — Napoleoni 9.40— a 9.42— Zecchini 5.55 a 5.57. Lire sterline 11.84 a 11.88. Lire turche 10.64 a 10.67 Londra 118.55 a 118.75. Francia 47.— a 47.15. Italia 46.25 a 46.50 Banconote italiane 46.30. a 46.45 Banconote germaniche 58.10 a 58.25 Rendita aust. in carta 88.80 a 89.— Rendita ungh. in oro 4% 102.30 a 102.50. detta in carta 5% 99.10 a 99.25. Credit 294.50 a 295.50 Rendita italiana 92⅜ a 92⅝ Croce rossa italiana 14.50 a 15.— Lotti turchi 34.60 a 34.80. Serbi 3% 36.50 a 37.— Serbi nuovi 5.50 a 5.80.

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Ringraziamento

La sottoscritta commossa per le tante prove di affetto dimostratele e nella malattia e nella luttuosa circostanza della morte del suo adorato consorte.

ETIENNE GOURMANDIN

porge infinite grazie a tutti quanti gli amici, parenti e conoscenti.

Trieste 26 Aprile 1890.

Maria Vedova Gourmandin.

UN AMORE SELVAGGIO

Romanzo ridotto dall' inglese. (45)

Gloria vacillò. Era possibile?

— Continuate il vostro discorso, figliuola mia, ma in quanto alle venti lire, io, proprio, non posso farvi nulla. Sono più povero di voi, che non coltivate patate...

Il curato alzò la testa, ma non si vide più nessuno dinanzi. Gloria era partita.

Il prete aveva ragione. Quella bella giornata di novembre aveva fatto decidere la signora De-Witt a cogliere l' occasione di andare al Ray.

Nelle maremme d' Essex gli abitanti non s' inquietavano molto della legalità dei loro atti. Se la legge conveniva loro, essi se ne servivano, se no facevano senza; legalmente o illegalmente, facevano sempre ciò che volevano. Era spiacevole e costoso di dovere, per esigere un piccolo credito, rivolgersi ad un avvocato o ad un magistrato; l' abitudine comune era dunque di fare la cosa a buon mercato e comodamente, col sagrestano della parrocchia per funzionario publico. I beni del debitore erano venduti ad una riunione improvvisata di compratori e nel giorno che conveniva meglio agl' interessi generali. Il sagrestano si sottometteva tanto alle restrizioni legali, che non faceva salire il prezzo degli oggetti posti in vendita, ma cominciava col fissare un prezzo elevatissimo per diminuirlo poi; appunto il contrario di quel che si fa negli altri paesi del mondo.

Perciò quel giorno non aveva ancora Gloria lasciato lo Strood per recarsi a Mersea, che una strana processione cominciava ad attraversare la paludi.

Su una carretta tirata da un magro cavallo troneggiava la superba signora De-Witt colla casacca rossa e una cuffia bianca guarnita d' un gran nastro nero. Sulla stessa carretta, sul di dietro, seduto colle gambe penzoloni fuori del veicolo, vi era il sagrestano della parrocchia di Mersea, il quale, nella sua qualità di ufficiale publico, aveva diritto ad essere trasportato sul luogo della vendita in carrozza.

(Continua).